



Per LUNEDI' 7 MARZO 2022 lunedì della prima settimana di quaresima

VANGELO Mt. 25,31-46

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Oggi Gesù ci offre il metro per giudicare con verità le nostre azioni:
è l'amore che abbiamo soprattutto nei confronti delle persone che sono nel bisogno.
Il prossimo, l'altro, è la via principale per conoscere e amare Dio.
Operando concretamente per il bene di chi soffre ed è indigente
ci faremo operai della vigna del Signore e sentiremo in noi l'amore di Gesù
che ci chiama a sé: "Venite benedetti del Padre mio".
Apriamo gli occhi per vedere Gesù indigente
nelle tante persone che sono ai margini della nostra società.
Apriamo il cuore per amarlo nelle innumerevoli e reali situazioni di miseria:
è lì che il nostro amore per lui deve diventare concreto.
Mettiamo in azione le nostre gambe per uscire da noi stessi
e correre là dove il corpo sofferente di Gesù implora aiuto.
Apriamo le nostre mani in gesti di generosità
per soccorrerlo nella solidarietà e nella condivisione.
Nulla di ciò che è vissuto con amore sarà perduto:
un sorriso, un bicchiere d'acqua, cinque minuti di disponibilità
regalati a un nostro fratello sono donati a Gesù.
E saremo "benedetti del Padre".

*O Signore ci dai un nuovo giorno per incontrarti e amarti.
Svegliaci perché sappiamo riscoprirti vivo e attuale:
Tu anche oggi percorri le nostre strade con la tua croce.
È la sofferenza, la solitudine, la marginalità,
la povertà, il pianto di tanti crocifissi del nostro tempo.
Aiutaci a crescere nell'impegno della condivisione*



*E donaci un amore che mai sia abitudine e superficialità,
ma che sempre si dona con entusiasmo e cuore grande.*

Buona giornata e buon cammino di quaresima.

Con affetto.

Don Sandro